

# IL CAMMINO SINODALE DELLA NOSTRA DIOCESI



**Dove è incluso anche il nostro cammino particolare:**

*“Camminiamo insieme verso Emmaus...”:*

il Congresso Eucaristico Diocesano, 11-18 giugno 2022.

## GUIDA E MATERIALE PER I GRUPPI SINODALI



✠ Diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza ✠

## 1. La formazione dei gruppi sinodali.

Insieme al parroco, i volontari organizzano la formazione dei gruppi sinodali entro il 6 marzo.

Ogni gruppo deve essere composto da un minimo di 6 a un massimo di 10 membri.

A titolo esemplificativo si possono ricordare come possibili invitati al gruppo sinodale:

- I genitori dei bambini e dei ragazzi del catechismo
- I catechisti
- I coristi
- I membri del Consiglio Pastorale
- I vari collaboratori del parroco
- Le associazioni e gruppi ecclesiali
- gli adolescenti e i giovani
- ogni persona o gruppo che sia disponibile o che il Signore vi ispira

## 2. Tempi e modi di incontro.

Dal 7 marzo fino a tutto il mese di aprile, è il periodo ottimale per riunire i gruppi sinodali, stabilendo il giorno e l'ora più adatti per i membri.

Il gruppo deve fare almeno due schede, ma, se vuole, più ne fa meglio è.

L'animatore sceglie fra le sei schede quella che ritiene più adatta per cominciare e le altre.

Ogni volta un membro del gruppo funge da segretario e scrive quanto viene detto.

## 3. Come si svolge il gruppo sinodale

Di seguito trovate le sei schede dove c'è tutto il percorso che l'animatore deve guidare.

**SCHEDA "A": CELEBRARE/1 – La Messa**

**SCHEDA "B": CELEBRARE /2 – La Domenica**

**SCHEDA "C": CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE /1 – Annunciare il Vangelo oggi**

**SCHEDA "D": CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE /2 - La parrocchia, comunità che evangelizza**

**SCHEDA "E": ASCOLTARE – Il dovere dell'ascolto**

**SCHEDA "F": CAMMINARE INSIEME – Cosa ci sta dicendo lo Spirito Santo**

## 4. Compiti dell'animatore:

Assicurarsi che siano scritti gli interventi incaricando qualcuno. Intervenire con decisione per far rispettare i tempi (c'è sempre chi parla troppo). Esortare, incoraggiare (con delicatezza) a parlare

chi ha difficoltà a farlo. Zittire chi interrompe uno che sta parlando o chi vuole controbattere. Bloccare chi sta parlando di altro rispetto alla domanda posta.

## **SCHEDA “A”: CELEBRARE/1**

Nel giorno e all’ora stabilita i membri del Gruppo Sinodale si riuniscono.

È bene disporsi seduti in cerchio.

L’animatore invita i partecipanti a presentarsi.

Incarica chi scrive gli interventi.

Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

“Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città.

Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo i due canali di ascolto principali: la preghiera e le persone qui presenti.

Dopo aver pregato ed essere stati un momento in silenzio per ascoltare il Signore, ascoltiamo il nostro prossimo.

Lo Spirito Santo parla per la bocca di ciascuno di noi e chi crede di essere il meno preparato e il meno adatto, spesso è colui di cui lo Spirito si serve di più.

Il requisito per essere abilitati ad ascoltare e a parlare nello Spirito Santo è il Battesimo.

Il Battesimo ci fa tutti uguali, a tutti ha dato la dignità fondamentale, la più importante: quella di figli di Dio. In forza di questa dignità ognuno può (anzi: deve) parlare e deve essere ascoltato con grande rispetto, senza essere giudicato né sottovalutato. Mentre parla non deve essere interrotto e dopo averlo ascoltato non si controbatte. Si tratta di un ascolto nelle fede, in un clima religioso.

Per il Battesimo tutti siamo diventati responsabili della vita della Chiesa e della sua missione nel mondo. Per il Battesimo siamo diventati il Popolo di Dio che cammina insieme verso il Signore e verso la gente. Per fare una esperienza veramente sinodale occorre che ciascuno di noi si impegni a:

- Ascoltare lo Spirito Santo;
- Ascoltare l’altro senza interrompere e senza giudicare;
- Rendere questo nostro momento un atto di amore fra di noi e verso il mondo. Se, infatti, non viviamo la comunione fraterna diventiamo sordi alla voce dello Spirito, e se ci limitiamo solo a criticare il mondo e le sue storture non abbiamo in noi la compassione che Gesù prova davanti alle folle smarrite (Mc 6,34).

Allo stesso modo dobbiamo evitare alcuni rischi: quello di piangerci addosso, senza concretezza, o di rimanere prigionieri del “si è sempre fatto così”. Che il mondo va male lo sappiamo ma basta

dirlo una volta. Si tratta piuttosto di parlare di quello che il Signore, che sempre è all'opera nel mondo, ci sta chiedendo adesso.

Quindi si recita la preghiera:

*Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.*  
(Papa Francesco).

Si fa un momento di silenzio (per ascoltare lo Spirito).

Poi qualcuno legge la Parola di Dio, dicendo:

“Ascoltiamo la Parola.

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga”.

(1 Cor 11,23-26)

Quindi l'animatore legge la domanda:

***“Camminare insieme” è possibile solo se si fonda sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia.***

**Come si manifesta la fede dell'assemblea (cioè dei fedeli presenti) alla Messa domenicale?**

**In che modo la preghiera e la celebrazione liturgica ispirano e orientano effettivamente il nostro “camminare insieme”?**

**Ti trovi bene alla Messa domenicale?**

**Perché, secondo te, abbiamo deciso come diocesi di ricentrarci sull'Eucaristia?**

L'animatore invita a riflettere ognuno in silenzio per un minuto raccomandando che **si racconti il proprio vissuto. Deve essere una *condivisione della propria vita*, non una riflessione astratta!**

Quindi l'animatore dà il via alla condivisione ricordando le **seguenti regole**:

-non si può interrompere chi sta parlando

-non si può ribattere a quanto è stato detto da chi ha parlato

-non si può andare fuori tema

- il tempo a disposizione di ciascuno è di 6 minuti.

**Primo giro:** si inizia dal primo membro fino all'ultimo, nessuno può rimanere muto.

Il segretario scrive quanto viene detto.

Al termine si comincia il

**Secondo giro.** L'animatore formula la seguente domanda:

***“di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha fatto difficoltà?”***

Di nuovo uno per uno si risponde.

Quindi si fa il

**Terzo giro,** l'animatore domanda:

***che cosa ti ha colpito di più di quanto abbiamo ascoltato dagli altri?***

***Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?***

Finita questa terza condivisione l'animatore fa una sintesi di quanto è stato detto, evidenziando, con l'aiuto di tutti, alcuni punti che vogliamo sottolineare fra i molti detti, specialmente le convergenze.

Questo andrà a sommarsi con le sintesi degli altri gruppi della diocesi.

Il gruppo è terminato. Ci si dà appuntamento per il prossimo incontro.

## SCHEDA “B”: CELEBRARE /2

Nel giorno e all’ora stabilita i membri del Gruppo Sinodale si riuniscono.

È bene disporsi seduti in cerchio.

L’animatore invita i partecipanti a presentarsi.

Incarica chi scrive gli interventi.

Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

“Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città.

Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo i due canali di ascolto principali: la preghiera e le persone qui presenti.

Dopo aver pregato ed essere stati un momento in silenzio per ascoltare il Signore, ascoltiamo il nostro prossimo.

Lo Spirito Santo parla per la bocca di ciascuno di noi e chi crede di essere il meno preparato e il meno adatto, spesso è colui di cui lo Spirito si serve di più.

Il requisito per essere abilitati ad ascoltare e a parlare nello Spirito Santo è il Battesimo.

Il Battesimo ci fa tutti uguali, a tutti ha dato la dignità fondamentale, la più importante: quella di figli di Dio. In forza di questa dignità ognuno può (anzi: deve) parlare e deve essere ascoltato con grande rispetto, senza essere giudicato né sottovalutato. Mentre parla non deve essere interrotto e dopo averlo ascoltato non si controbatte. Si tratta di un ascolto nelle fede, in un clima religioso.

Per il Battesimo tutti siamo diventati responsabili della vita della Chiesa e della sua missione nel mondo. Per il Battesimo siamo diventati il Popolo di Dio che cammina insieme verso il Signore e verso la gente. Per fare una esperienza veramente sinodale occorre che ciascuno di noi si impegni a:

- Ascoltare lo Spirito Santo;
- Ascoltare l’altro senza interrompere e senza giudicare;
- Rendere questo nostro momento un atto di amore fra di noi e verso il mondo. Se, infatti, non viviamo la comunione fraterna diventiamo sordi alla voce dello Spirito, e se ci limitiamo solo a criticare il mondo e le sue storture non abbiamo in noi la compassione che Gesù prova davanti alle folle smarrite (Mc 6,34).

Allo stesso modo dobbiamo evitare alcuni rischi: quello di piangerci addosso, senza concretezza, o di rimanere prigionieri del “si è sempre fatto così”. Che il mondo va male lo sappiamo ma basta

dirlo una volta. Si tratta piuttosto di parlare di quello che il Signore, che sempre è all'opera nel mondo, ci sta chiedendo adesso.

Quindi si recita la preghiera:

*Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.*  
(Papa Francesco).

Si fa un momento di silenzio (per ascoltare lo Spirito).

Poi qualcuno legge la Parola di Dio, dicendo:

Ascoltiamo la Parola:

Entrate nel sepolcro, le donne videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. (Mc 16,5-6).

Quindi l'animatore legge la domanda:

***L'Eucaristia è fonte e culmine di tutta la vita cristiana. Infatti, nella santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua (dal Catechismo).***

**Quale è la tua esperienza della domenica?**

**Come la vivi?**

**Cosa ti aspetti soprattutto da questo giorno?**

L'animatore invita a riflettere ognuno in silenzio per un minuto raccomandando che **si racconti il proprio vissuto. Deve essere una *condivisione della propria vita*, non una riflessione astratta!**

Quindi l'animatore dà il via alla condivisione ricordando le **seguenti regole:**

- non si può interrompere chi sta parlando
- non si può ribattere a quanto è stato detto da chi ha parlato
- non si può andare fuori tema
- il tempo a disposizione di ciascuno è di 6 minuti.

**Primo giro:** si inizia dal primo membro fino all'ultimo, nessuno può rimanere muto.

Il segretario scrive quanto viene detto.

Al termine si comincia il

**Secondo giro.** L'animatore formula la seguente domanda:

***“di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha fatto difficoltà?”***

Di nuovo uno per uno si risponde.

Quindi si fa il

**Terzo giro,** l'animatore domanda:

***che cosa ti ha colpito di più di quanto abbiamo ascoltato dagli altri?***

***Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?***

Finita questa terza condivisione l'animatore fa una sintesi di quanto è stato detto, evidenziando, con l'aiuto di tutti, alcuni punti che vogliamo sottolineare fra i molti detti, specialmente le convergenze.

Questo andrà a sommarsi con le sintesi degli altri gruppi della diocesi.

Il gruppo è terminato. Ci si dà appuntamento per il prossimo incontro.



## SCHEDA “C”: CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE /1

Nel giorno e all’ora stabilita i membri del Gruppo Sinodale si riuniscono.

È bene disporsi seduti in cerchio.

L’animatore invita i partecipanti a presentarsi.

Incarica chi scrive gli interventi.

Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

“Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città.

Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo i due canali di ascolto principali: la preghiera e le persone qui presenti.

Dopo aver pregato ed essere stati un momento in silenzio per ascoltare il Signore, ascoltiamo il nostro prossimo.

Lo Spirito Santo parla per la bocca di ciascuno di noi e chi crede di essere il meno preparato e il meno adatto, spesso è colui di cui lo Spirito si serve di più.

Il requisito per essere abilitati ad ascoltare e a parlare nello Spirito Santo è il Battesimo.

Il Battesimo ci fa tutti uguali, a tutti ha dato la dignità fondamentale, la più importante: quella di figli di Dio. In forza di questa dignità ognuno può (anzi: deve) parlare e deve essere ascoltato con grande rispetto, senza essere giudicato né sottovalutato. Mentre parla non deve essere interrotto e dopo averlo ascoltato non si controbatte. Si tratta di un ascolto nelle fede, in un clima religioso.

Per il Battesimo tutti siamo diventati responsabili della vita della Chiesa e della sua missione nel mondo. Per il Battesimo siamo diventati il Popolo di Dio che cammina insieme verso il Signore e verso la gente. Per fare una esperienza veramente sinodale occorre che ciascuno di noi si impegni a:

- Ascoltare lo Spirito Santo;
- Ascoltare l’altro senza interrompere e senza giudicare;
- Rendere questo nostro momento un atto di amore fra di noi e verso il mondo. Se, infatti, non viviamo la comunione fraterna diventiamo sordi alla voce dello Spirito, e se ci limitiamo solo a criticare il mondo e le sue storture non abbiamo in noi la compassione che Gesù prova davanti alle folle smarrite (Mc 6,34).

Allo stesso modo dobbiamo evitare alcuni rischi: quello di piangerci addosso, senza concretezza, o di rimanere prigionieri del “si è sempre fatto così”. Che il mondo va male lo sappiamo ma basta dirlo una volta. Si tratta piuttosto di parlare di quello che il Signore, che sempre è all’opera nel mondo, ci sta chiedendo adesso.

Quindi si recita la preghiera:

*Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell’esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d’amore, apri i nostri cuori all’ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.*  
(Papa Francesco).

Si fa un momento di silenzio (per ascoltare lo Spirito).

Poi qualcuno legge la Parola di Dio, dicendo:

“Ascoltiamo la Parola.

E Gesù risorto disse ai suoi discepoli: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. (Mc 16,15)

Quindi l’animatore legge la domanda:

*In virtù del Battesimo ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario, un soggetto attivo di evangelizzazione, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l’amore di Dio in Cristo Gesù. (Papa Francesco, EG 120)*

**Cosa ritieni sia necessario oggi alla Chiesa per poter annunciare efficacemente il Vangelo?**

**Cosa cambieresti in essa per questo?**

**Per che cosa ti senti di ringraziare la Chiesa?**

L’animatore invita a riflettere ognuno in silenzio per un minuto raccomandando che **si racconti il proprio vissuto**. Deve essere una **condivisione della propria vita**, non una riflessione astratta!

Quindi l’animatore dà il via alla condivisione ricordando le seguenti regole:

- non si può interrompere chi sta parlando
- non si può ribattere a quanto è stato detto da chi ha parlato
- non si può andare fuori tema

- il tempo a disposizione di ciascuno è di 6 minuti.

**Primo giro:** si inizia dal primo membro fino all'ultimo, nessuno può rimanere muto.

Il segretario scrive quanto viene detto.

Al termine si comincia il

**Secondo giro.** L'animatore formula la seguente domanda:

***“di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha fatto difficoltà?”***

Di nuovo uno per uno si risponde.

Quindi si fa il

**Terzo giro,** l'animatore domanda:

***che cosa ti ha colpito di più di quanto abbiamo ascoltato dagli altri?***

***Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?***

Finita questa terza condivisione l'animatore fa una sintesi di quanto è stato detto, evidenziando, con l'aiuto di tutti, alcuni punti che vogliamo sottolineare fra i molti detti, specialmente le convergenze.

Questo andrà a sommarsi con le sintesi degli altri gruppi della diocesi.

Il gruppo è terminato. Ci si dà appuntamento per il prossimo incontro.

## SCHEDA “D”: CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE /2

Nel giorno e all’ora stabilita i membri del Gruppo Sinodale si riuniscono.

È bene disporsi seduti in cerchio.

L’animatore invita i partecipanti a presentarsi.

Incarica chi scrive gli interventi.

Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

“Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città.

Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo i due canali di ascolto principali: la preghiera e le persone qui presenti.

Dopo aver pregato ed essere stati un momento in silenzio per ascoltare il Signore, ascoltiamo il nostro prossimo.

Lo Spirito Santo parla per la bocca di ciascuno di noi e chi crede di essere il meno preparato e il meno adatto, spesso è colui di cui lo Spirito si serve di più.

Il requisito per essere abilitati ad ascoltare e a parlare nello Spirito Santo è il Battesimo.

Il Battesimo ci fa tutti uguali, a tutti ha dato la dignità fondamentale, la più importante: quella di figli di Dio. In forza di questa dignità ognuno può (anzi: deve) parlare e deve essere ascoltato con grande rispetto, senza essere giudicato né sottovalutato. Mentre parla non deve essere interrotto e dopo averlo ascoltato non si controbatte. Si tratta di un ascolto nelle fede, in un clima religioso.

Per il Battesimo tutti siamo diventati responsabili della vita della Chiesa e della sua missione nel mondo. Per il Battesimo siamo diventati il Popolo di Dio che cammina insieme verso il Signore e verso la gente. Per fare una esperienza veramente sinodale occorre che ciascuno di noi si impegni a:

- Ascoltare lo Spirito Santo;
- Ascoltare l’altro senza interrompere e senza giudicare;
- Rendere questo nostro momento un atto di amore fra di noi e verso il mondo. Se, infatti, non viviamo la comunione fraterna diventiamo sordi alla voce dello Spirito, e se ci limitiamo solo a criticare il mondo e le sue storture non abbiamo in noi la compassione che Gesù prova davanti alle folle smarrite (Mc 6,34).

Allo stesso modo dobbiamo evitare alcuni rischi: quello di piangerci addosso, senza concretezza, o di rimanere prigionieri del “si è sempre fatto così”. Che il mondo va male lo sappiamo ma basta dirlo una volta. Si tratta piuttosto di parlare di quello che il Signore, che sempre è all’opera nel mondo, ci sta chiedendo adesso.

Quindi si recita la preghiera:

*Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell’esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d’amore, apri i nostri cuori all’ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.*  
(Papa Francesco).

Si fa un momento di silenzio (per ascoltare lo Spirito).

Poi qualcuno legge la Parola di Dio, dicendo:

“Ascoltiamo la Parola.

Paolo e Barnaba fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l’opera che avevano compiuto. Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. E si fermarono per non poco tempo insieme ai discepoli. (Atti 14,26-28)

Quindi l’animatore legge la domanda:

***“In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario.... Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l’amore di Dio in Cristo Gesù”.*** (Papa Francesco, EG 120)

**La tua parrocchia è una comunità? Vedi in essa uno spirito missionario? Secondo te bisogna avere più cura della comunità o più iniziativa missionaria? Come può oggi la parrocchia annunciare il vangelo?**

L’animatore invita a riflettere ognuno in silenzio per un minuto raccomandando che **si racconti il proprio vissuto. Deve essere una *condivisione della propria vita*, non una riflessione astratta!**

Quindi l’animatore dà il via alla condivisione ricordando le **seguenti regole:**

- non si può interrompere chi sta parlando
- non si può ribattere a quanto è stato detto da chi ha parlato
- non si può andare fuori tema

- il tempo a disposizione di ciascuno è di 6 minuti.

**Primo giro:** si inizia dal primo membro fino all'ultimo, nessuno può rimanere muto.

Il segretario scrive quanto viene detto.

Al termine si comincia il

**Secondo giro.** L'animatore formula la seguente domanda:

***“di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha fatto difficoltà?”***

Di nuovo uno per uno si risponde.

Quindi si fa il

**Terzo giro,** l'animatore domanda:

***che cosa ti ha colpito di più di quanto abbiamo ascoltato dagli altri?***

***Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?***

Finita questa terza condivisione l'animatore fa una sintesi di quanto è stato detto, evidenziando, con l'aiuto di tutti, alcuni punti che vogliamo sottolineare fra i molti detti, specialmente le convergenze.

Questo andrà a sommarsi con le sintesi degli altri gruppi della diocesi.

Il gruppo è terminato. Ci si dà appuntamento per il prossimo incontro.

## SCHEDA “E”: ASCOLTARE

Nel giorno e all’ora stabilita i membri del Gruppo Sinodale si riuniscono.

È bene disporsi seduti in cerchio.

L’animatore invita i partecipanti a presentarsi.

Incarica chi scrive gli interventi.

Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

“Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città.

Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo i due canali di ascolto principali: la preghiera e le persone qui presenti.

Dopo aver pregato ed essere stati un momento in silenzio per ascoltare il Signore, ascoltiamo il nostro prossimo.

Lo Spirito Santo parla per la bocca di ciascuno di noi e chi crede di essere il meno preparato e il meno adatto, spesso è colui di cui lo Spirito si serve di più.

Il requisito per essere abilitati ad ascoltare e a parlare nello Spirito Santo è il Battesimo.

Il Battesimo ci fa tutti uguali, a tutti ha dato la dignità fondamentale, la più importante: quella di figli di Dio. In forza di questa dignità ognuno può (anzi: deve) parlare e deve essere ascoltato con grande rispetto, senza essere giudicato né sottovalutato. Mentre parla non deve essere interrotto e dopo averlo ascoltato non si controbatte. Si tratta di un ascolto nelle fede, in un clima religioso.

Per il Battesimo tutti siamo diventati responsabili della vita della Chiesa e della sua missione nel mondo. Per il Battesimo siamo diventati il Popolo di Dio che cammina insieme verso il Signore e verso la gente. Per fare una esperienza veramente sinodale occorre che ciascuno di noi si impegni a:

- Ascoltare lo Spirito Santo;
- Ascoltare l’altro senza interrompere e senza giudicare;
- Rendere questo nostro momento un atto di amore fra di noi e verso il mondo. Se, infatti, non viviamo la comunione fraterna diventiamo sordi alla voce dello Spirito, e se ci limitiamo solo a criticare il mondo e le sue storture non abbiamo in noi la compassione che Gesù prova davanti alle folle smarrite (Mc 6,34).

Allo stesso modo dobbiamo evitare alcuni rischi: quello di piangerci addosso, senza concretezza, o di rimanere prigionieri del “si è sempre fatto così”. Che il mondo va male lo sappiamo ma basta dirlo una volta. Si tratta piuttosto di parlare di quello che il Signore, che sempre è all’opera nel mondo, ci sta chiedendo adesso.

Quindi si recita la preghiera:

*Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell’esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d’amore, apri i nostri cuori all’ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.*  
(Papa Francesco).

Si fa un momento di silenzio (per ascoltare lo Spirito).

Poi qualcuno legge la Parola di Dio, dicendo:

“Ascoltiamo la Parola.

Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle sue opere.

Voglio cantare al Signore finché ho vita, cantare inni al mio Dio finché esisto.

A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore. (Salmo 104)

Quindi l’animatore legge la domanda:

***L’ascolto richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.***

**Verso chi la nostra diocesi è “in debito di ascolto”? Cioè: chi dobbiamo ascoltare e non lo facciamo?**

**È importante ascoltare anche chi non è della Chiesa? Perché?**

**Cosa può dare il mondo alla Chiesa e cosa può dare la Chiesa al mondo?**

L’animatore invita a riflettere ognuno in silenzio per un minuto raccomandando che **si racconti il proprio vissuto**. Deve essere una **condivisione della propria vita**, non una riflessione astratta!

Quindi l’animatore dà il via alla condivisione ricordando le **seguenti regole**:

- non si può interrompere chi sta parlando
- non si può ribattere a quanto è stato detto da chi ha parlato
- non si può andare fuori tema
- il tempo a disposizione di ciascuno è di 6 minuti.



**Primo giro:** si inizia dal primo membro fino all'ultimo, nessuno può rimanere muto.

Il segretario scrive quanto viene detto.

Al termine si comincia il

**Secondo giro.** L'animatore formula la seguente domanda:

***“di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha fatto difficoltà?”***

Di nuovo uno per uno si risponde.

Quindi si fa il

**Terzo giro,** l'animatore domanda:

***che cosa ti ha colpito di più di quanto abbiamo ascoltato dagli altri?***

***Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?***

Finita questa terza condivisione l'animatore fa una sintesi di quanto è stato detto, evidenziando, con l'aiuto di tutti, alcuni punti che vogliamo sottolineare fra i molti detti, specialmente le convergenze.

Questo andrà a sommarsi con le sintesi degli altri gruppi della diocesi.

Il gruppo è terminato. Ci si dà appuntamento per il prossimo incontro.

## SCHEDA “F”: CAMMINARE INSIEME

Nel giorno e all’ora stabilita i membri del Gruppo Sinodale si riuniscono.

È bene disporsi seduti in cerchio.

L’animatore invita i partecipanti a presentarsi.

Incarica chi scrive gli interventi.

Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

“Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città.

Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo i due canali di ascolto principali: la preghiera e le persone qui presenti.

Dopo aver pregato ed essere stati un momento in silenzio per ascoltare il Signore, ascoltiamo il nostro prossimo.

Lo Spirito Santo parla per la bocca di ciascuno di noi e chi crede di essere il meno preparato e il meno adatto, spesso è colui di cui lo Spirito si serve di più.

Il requisito per essere abilitati ad ascoltare e a parlare nello Spirito Santo è il Battesimo.

Il Battesimo ci fa tutti uguali, a tutti ha dato la dignità fondamentale, la più importante: quella di figli di Dio. In forza di questa dignità ognuno può (anzi: deve) parlare e deve essere ascoltato con grande rispetto, senza essere giudicato né sottovalutato. Mentre parla non deve essere interrotto e dopo averlo ascoltato non si controbatte. Si tratta di un ascolto nelle fede, in un clima religioso.

Per il Battesimo tutti siamo diventati responsabili della vita della Chiesa e della sua missione nel mondo. Per il Battesimo siamo diventati il Popolo di Dio che cammina insieme verso il Signore e verso la gente. Per fare una esperienza veramente sinodale occorre che ciascuno di noi si impegni a:

- Ascoltare lo Spirito Santo;
- Ascoltare l’altro senza interrompere e senza giudicare;
- Rendere questo nostro momento un atto di amore fra di noi e verso il mondo. Se, infatti, non viviamo la comunione fraterna diventiamo sordi alla voce dello Spirito, e se ci limitiamo solo a criticare il mondo e le sue storture non abbiamo in noi la compassione che Gesù prova davanti alle folle smarrite (Mc 6,34).

Allo stesso modo dobbiamo evitare alcuni rischi: quello di piangerci addosso, senza concretezza, o di rimanere prigionieri del “si è sempre fatto così”. Che il mondo va male lo sappiamo ma basta dirlo una volta. Si tratta piuttosto di parlare di quello che il Signore, che sempre è all’opera nel mondo, ci sta chiedendo adesso.

Quindi si recita la preghiera:

*Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell’esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d’amore, apri i nostri cuori all’ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.*  
(Papa Francesco).

Si fa un momento di silenzio (per ascoltare lo Spirito).

Poi qualcuno legge la Parola di Dio, dicendo:

“Ascoltiamo la Parola.

Tutte le volte che la nube si alzava sopra la tenda, gli Israeliti si mettevano in cammino; dove la nuvola si fermava, in quel luogo gli Israeliti si accampavano. Gli Israeliti si mettevano in cammino per ordine del Signore e per ordine del Signore si accampavano; rimanevano accampati finché la nube restava sulla Dimora. (Numeri 9,17)

Quindi l’animatore legge la domanda:

***Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, “cammina insieme”:***

**Come questo “camminare insieme” si realizza oggi nella nostra Chiesa particolare?**

**Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro “camminare insieme”?**

**Cosa sta dicendo lo Spirito Santo alla nostra diocesi?**

L’animatore invita a riflettere ognuno in silenzio per un minuto raccomandando che **si racconti il proprio vissuto. Deve essere una *condivisione della propria vita*, non una riflessione astratta!**

Quindi l’animatore dà il via alla condivisione ricordando le **seguenti regole:**

- non si può interrompere chi sta parlando
- non si può ribattere a quanto è stato detto da chi ha parlato
- non si può andare fuori tema
- il tempo a disposizione di ciascuno è di 6 minuti.

**Primo giro:** si inizia dal primo membro fino all'ultimo, nessuno può rimanere muto.

Il segretario scrive quanto viene detto.

Al termine si comincia il

**Secondo giro.** L'animatore formula la seguente domanda:

*“di quello che hai raccontato cosa ti ha dato maggiormente gioia e cosa ti ha fatto difficoltà?”*

Di nuovo uno per uno si risponde.

Quindi si fa il

**Terzo giro,** l'animatore domanda:

*che cosa ti ha colpito di più di quanto abbiamo ascoltato dagli altri?*

*Dove ti sembra di cogliere la presenza dello Spirito Santo in quello che hai ascoltato?*

Finita questa terza condivisione l'animatore fa una sintesi di quanto è stato detto, evidenziando, con l'aiuto di tutti, alcuni punti che vogliamo sottolineare fra i molti detti, specialmente le convergenze.

Questo andrà a sommarsi con le sintesi degli altri gruppi della diocesi.

Il gruppo è terminato. Ci si dà appuntamento per il prossimo incontro.